

Nuovo ospedale e Pronto Soccorso: la Fials chiede chiarezza

Pubblicato: Lunedì 18 Settembre 2006

Riceviamo e pubblichiamo

La scrivente organizzazione sindacale intende fare alcune doverose precisazioni su alcune posizioni che sono state espresse nell'incontro sindacale del 12.09.06 con l'azienda ospedaliera macchi riguardo ai problemi: 1) pronto soccorso e 2) carenza personale infermieristico e riapertura posti letti.

La **Fials** presente al tavolo, come organizzazione sindacale autonoma dei lavoratori della sanità, ritiene che le dichiarazioni fatte dall'azienda e l'impegno presi al tavolo, sono da considerarsi, purtroppo, insufficienti e non convincenti.

Per primo, l'annoso problema del **pronto soccorso**. Situazione che si trascina da più di un anno. Sono stati fatti accordi che dovevano porre riparo o quantomeno ridurre i disagi del personale; del tutto disattesi per impossibilità e situazioni contingenti che hanno fatto sì che gli accordi non fossero rispettati. La Fials aveva da sempre ribadito la propria perplessità sulla buona riuscita di questi provvedimenti ritenendoli soluzioni "tampone" al punto da non firmare l'ultimo accordo, fatto in luglio, che riguardava alcune soluzioni che avrebbero dovuto far superare l'emergenza estiva e che invece si sono dimostrate fallimentari. Ora, dopo averle tentate tutte, le speranze di una definitiva risoluzione, secondo quanto affermato dall'azienda, sono riposte nel nuovo ospedale. Anche su questo esprimiamo forte perplessità. Visto che il problema nasce da molto più lontano, da quando negli anni passati si è avuto un graduale depotenziamento delle strutture sanitarie periferiche, vedi Cittiglio e Luino, che erano un naturale polmone per l'ospedale di Varese.

Secondo, la **carenza infermieristica**. Ebbene l'azienda ha richiesto, nota del direttore generale, l'autorizzazione alla regione per assumere 159 nuovi infermieri ed altre figure, questo per consentire l'apertura del nuovo ospedale. Anche in questo caso la fials esprime forte perplessità, in quanto negli ultimi tempi ci sono state numerose dimissioni sia di personale o.s.s. che infermieristico visto le scadenze dei contratti che sono stati, in parte, rinnovati andando di fatto ad aumentare il saldo in negativo tra entrate e uscite di personale necessario al funzionamento dei reparti, vedi la chiusura dei posti letto.

Pertanto la domanda è: **i 159 nuovi infermieri saranno sufficienti a garantire l'apertura del nuovo ospedale visto che l'attuale dotazione organica non è in grado di garantire, ad oggi, neanche il funzionamento dell'attuale ospedale?** E poi cosa dire del piano regionale delle

assunzioni per il triennio 2006-2008 che prevede per l'azienda ospedaliera "macchi" una riduzione di personale anziché di un aumento. **Dov'è la verità!!! Poi tutto si può dire e affermare. I numeri si leggo non si interpretano.**

Infatti l'unica cosa certa e concreta è che la riapertura dei posti letto non c'è stata, se non per l'area internistica con i 37 posti letti che in caso necessità dovrebbero essere utilizzati anche dal pronto soccorso in modo da ridurre i tempi di attesa e di ricovero. Quindi, di tutto di più.

A ottobre si dovrebbe fare una ulteriore verifica se riaprire o no altri posti letto.

Tenendo conto della situazione attuale e possibili scenari, vedi anche la possibile fuga verso la pensione, data la situazione di incertezza, crediamo che dovremmo parlare di una chiusura di posti letto più che di una riapertura. Allora è tutto oro quello che luccica? Pare proprio di no!!.

Per questo la Fials sollecita l'azienda a procedere alle assunzioni quanto prima, ad esempio del personale o.s.s. visto c'è una graduatoria in vigore, e già questo sarebbe una boccata di ossigeno per gli operatori in servizio. Accelerare le procedure di concorso per gli infermieri altrimenti rischiamo di perdere queste professionalità che in alternativa vanno verso altre strutture sanitarie.

Il tempo dei pagliativi è ormai finito, neanche l'incentivo economico (vedi legge sirchia) per gli infermieri e altro personale, che la Fials non ha firmato come accordo, non sono più sufficienti per garantire il funzionamento dell'ospedale. I lavoratori hanno bisogno di risposte concrete e certe.

Aspettiamo fiduciosi i prossimi incontri.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it